

getti; e poichè un progetto è stato formulato dal Governo, io faccio istanza perchè esso venga al più presto in discussione alla Camera.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti si intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Del Bello, al ministro della giustizia e degli affari di culto, « per sapere come intenda provvedere al regolare funzionamento del tribunale di Ascoli Piceno che da anni è privo del numero normale di giudici e di personale di cancelleria, disservizio acuitosi in questi ultimi tempi, determinando lo sciopero degli avvocati e le dimissioni dei membri del Consiglio dell'ordine e di disciplina »;

Ghezzi, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per sapere quando intenda presentare al Parlamento il progetto di legge sulla disoccupazione e il collocamento; e se frattanto non creda mantenere in vigore i sussidi di disoccupazione precedentemente corrisposti a tutte le categorie che di tale sussidio usufruivano antecedentemente ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Buffoni, al ministro dei lavori pubblici, « sulla ingiusta ed illegittima proroga per dieci anni della scadenza delle concessioni delle linee tramviarie Milano-Monza, Milano-Affori, Milano-Corsico, Affori-Varedo e Corsico-Abbiategrasso accordata col decreto 12 settembre 1920 a favore della Società Trazione Elettrica Lombarda e con pregiudizio dei più vitali interessi della provincia di Milano ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

BERTINI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Gli articoli 5, 6 e 7 del decreto luogotenenziale 23 aprile 1918 facilitarono il Governo a concedere una proroga delle concessioni alle Società esercenti trasporti, come una delle forme di compensi in dipendenza dei maggiori oneri derivanti alle Aziende dal rincaro combustibili, energia elettrica e materiale di esercizio.

In base a questi criteri di compenso, si credette da parte del Governo, eseguita l'istruttoria la quale portò a dei risultati favorevoli, di poter concedere la proroga alle concessioni per altri dieci anni. Io d'altra parte debbo osservare all'onorevole interrogante che non furono interpellati gli enti locali in ordine alla concessione della proroga, perchè ciò non è affatto

prescritto dalle disposizioni di legge. Non possono nemmeno gli enti locali lamentarsi che si siano venute a peggiorare le loro condizioni in ordine alla facoltà del riscatto, perchè questa facoltà rimane integra, nonostante l'intervenuta concessione della proroga. E oltre a ciò debbo aggiungere che una Commissione nominata con recente decreto sta appunto studiando tutti i mezzi atti ad agevolare l'esercizio delle facoltà degli Enti locali per il riscatto delle linee esercenti trasporti. Dopo di ciò credo che l'onorevole interrogante vorrà riconoscere che l'operato del Ministero fu in tutto conforme alle norme stabilite dalla legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Buffoni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUFFONI. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato perchè tra il pensiero del Governo ed il pensiero nostro, e dico nostro in quanto so d'interpretare il pensiero dell'Amministrazione provinciale di Milano, la quale mi ha dato l'incarico di fare questa interrogazione, c'è una grande differenza.

La questione è se aveva diritto o meno la provincia di Milano di essere interpellata in ordine alla proroga della concessione.

Ha già riconosciuto l'onorevole sottosegretario di Stato che gli Enti locali e, nel caso specifico, la provincia di Milano, non sono stati per niente interrogati.

Ora io affermo che questo sia stato un errore da parte del Ministero dei lavori pubblici.

La provincia di Milano doveva essere interpellata, perchè ne ha il diritto ai sensi di legge, e perchè vi ha un interesse particolare in base alle convenzioni correnti con la Società trazione elettrica lombarda.

Secondo l'articolo 241 del testo unico 9 maggio 1912 sulle ferrovie e tramvie concesse all'industria privata, per l'impianto delle tramvie occorre il consenso dell'Ente proprietario della strada.

Per l'articolo 243 della stessa legge l'autorizzazione all'esercizio non può dal Governo essere concessa senza il consenso degli Enti concedenti: e, se ciò è per la prima concessione, è indubitato che lo stesso diritto persiste per le successive proroghe della concessione. Non v'è ragione perchè le proroghe possano essere date senza il parere dell'Ente proprietario della strada sulla quale corrono le linee.